

Giugno 2005

Sommario:

Se permettete, mi presento

L'Università di Catania conquista, per la prima volta, il titolo nazionale di ciclismo

Foto:

Nino Grimaldi
Renzo Di Mauro

Se permettete, mi presento

Quelli che "parlano bene" definirebbero questo foglio una *newsletter* ma io mi ostino a definirlo *notiziario* per il rispetto che ho verso la nostra lingua (badate bene: ho detto "rispetto" e non "conoscenza"); quindi, assumendomi sin d'ora ogni responsabilità, cercherò di evitare eccessivi neologismi e soprattutto quelli con radice anglosassone. Con questo, non voglio certo dare ragione ad un tale che, in un recente passato, ha definito *arcaico* il mio modo di scrivere: me ne guarderei bene! L'"INFOglio" vuole essere un mezzo per comunicare a tutti i Dipendenti del nostro prestigioso Ateneo (iscritti

all'ADDUC e non) le ultime sulle attività passate, in corso e future, del nostro Circolo. Per non essere tacciato di eccessiva settarietà, cercherò di relazionare quanto più obiettivamente e, possibilmente, in modo esauriente. L'iniziativa di dar vita a questo sistema di informazione è stata presa dal sottoscritto in maniera assolutamente autonoma e senza l'avallo del Consiglio Direttivo dell'Associazione ma, poiché il fine è del tutto pacifico, sono convinto che verrà approvato anche se a posteriori.

Che Sorbello me la mandi buona!

Achille Preda



L'Università di Catania conquista, per la prima volta, il titolo nazionale di ciclismo

Era il 1986 quando si tenne la prima edizione di questo Campionato e ad Asiago si riunirono e si diedero battaglia i ciclisti delle più prestigiose Università d'Italia; la cronaca ci tramanda che il trofeo venne assegnato alla compagine dell'Ateneo di Roma "La Sapienza".

Sono trascorsi ben quattro lustri da quella fatidica data e la ventesima edizione, quella del 2005, è stata assegnata, per delibera dell'A.N.C.I.U. (Ass.ne Circoli Universitari Italiani), alla **Associazione Dopolavoristica dei Dipendenti dell'Università di Catania** che, soltanto in un recente passato, ha costituito al suo interno, una "sezione di ciclismo". Questa sezione, seppur giovane, ha dato prova di possedere tanta grinta e tanto entusiasmo da sobbarcarsi faticosissime ed onerose trasferte per recarsi nei luoghi dove venivano svolti tali campionati e, nel 2003 così come nel 2004, è riuscita ad aggiudicarsi il 5° posto

nella classifica per ateneo. Forse anche per questo, l'ANCIU ha voluto assegnare l'organizzazione della ventesima edizione a Catania.

Così dal 1° al 5 giugno, la nostra città ed il suo entroterra sono stati la capitale del ciclismo universitario nazionale: vi si sono dati convegno gli "atleti" delle Università di Bologna, Chieti, Firenze, Milano, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Trieste, Urbino, Venezia Cà Foscari, Venezia IUAV e, ovviamente, Catania.

Tutti i concorrenti (circa 120), i loro tecnici più i simpatizzanti e familiari, sono stati ospitati in un noto complesso alberghiero della provincia e nel primo pomeriggio di giovedì 2 giugno, ha preso il via la prova di campionato italiano su strada: un percorso cittadino che prevedeva dieci giri del circuito formato da via Etna, via Umberto, viale della Libertà, piazza Giovanni XXIII, via VI aprile, piazza dei Martiri, via Vittorio Emanuele e volata finale



in via Etna da piazza Duomo a via di Sangiuliano dove un arco pressostatico segnava l'arrivo.

Dieci giri per circa 40 chilometri, in totale;

segue a pag. 2

coloro che vi hanno partecipato – docenti e non docenti senza distinzione di sesso, raggruppati nelle categorie “donne A e B, cadetti, junior, senior, veterani, gentlemen, super gentlemen A e B,” si sono dichiarati soddisfatti e per diversi motivi: la scorrevolezza del tracciato, la totale assenza di pendenze significative, la velocità del percorso e l’ottima organizzazione che ha previsto, tra l’altro, un posto di ristoro, il pronto soccorso fisico e meccanico, l’amplificazione sonora ed il rilevamento dati assicurato, quest’ultimo, dai giudici dell’UDACE locale.

L’atleta più veloce è stato Luca Espen dell’Ateneo milanese seguito a ruota, è il caso di dirlo, da Rosario Carbone, unico esponente dell’Università di Reggio Calabria; terza posizione per Mario Bencini (Firenze), quarto posto e primo dei catanesi per Santi Gatti seguito da Angelo Bella, catanese anch’egli. A proposito di quest’ultimo, va sottolineato che si tratta di un non vedente che pur di partecipare, ha gareggiato pedalando su un tandem pilotato da un suo amico; per la precisione, tale possibilità è contemplata dal regolamento di gara.

Tra i circa settanta atleti che hanno concluso la prova, troviamo i “catanesi” Goffredo Caldarera al 6° posto, Luciano Caruso e Giuseppe Mussumeci, rispettivamente, all’ottavo e nono piazzamento; Elisabet Scalia al 16° posto e prima assoluta tra le donne, Calogero Germanà al 20°, Giovanni Li Destri al 25°, Alfonso Villani al 29° e ancora: Carmelo Lombardo, Antonino Patanè, Giuseppe Silicato, Michele Maugeri, rispettivamente, al 44°, 49°, 56° e 59° piazzamento. Durante il giorno 3, le

comitive, guidate dagli esperti messi a disposizione dall’ADDUC, si sono dedicate allo svago recandosi nei siti più rappresentativi dal punto di vista turistico-storico-architettonico, ed alla degustazione e acquisto dei prodotti tipici locali.

Sabato 4 giugno alle ore 08,30, ha preso il via la seconda parte del campionato che prevedeva la “prova di campionato italiano di cicloturismo”. Un percorso extraurbano che, partendo da Capomulini, ha attraversato il territorio di Acireale, la Valle di Pozzillo fino a Riposto, con ritorno da Carruba, Acireale, Acicastello e rientro a Capomulini per un totale di circa 55 chilometri.

Giornata splendida, massima partecipazione degli atleti che, preceduti da un’autopattuglia della Polizia Provinciale, messa gentilmente a disposizione dall’Amministrazione provinciale e dall’auto del Giudice di Gara, hanno percorso le strade previste tra un tripudio di colori e inebrianti odori. Il gruppo ha proceduto lungo il percorso con buona andatura, compatibilmente con la varietà del tragitto ed è stato seguito dall’auto del secondo Giudice di Gara, da un mezzo dell’Università di Chieti e dall’ambulanza, cortesemente fornita dalla “Misericordia Santa Maria di Ognina”.

In questa circostanza non si può non annotare qualche piccola difficoltà creata, soprattutto, dalla scarsa pazienza degli automobilisti locali.

Alle ore 11 circa, il gruppo è rientrato a Capomulini, luogo deputato all’arrivo.

Nella stessa sera, nella sala del ristorante del complesso alberghiero ospitante i partecipanti, dopo il discorso conclusivo di Ignazio

Sorbello Presidente dell’ADDUC, il Prof. Ferdinando Latteri, Magnifico Rettore dell’Università di Catania, ha voluto porgere il proprio saluto e quello dell’Ateneo a tutti i convenuti e le congratulazioni ai partecipanti e, in particolare, a coloro che si sono distinti nelle prove.

Allietata dall’ottimo “swing” eseguito da un quartetto strumentale, è seguita la cena d’onore alla fine della quale, ogni concorrente piazzato nella propria categoria ha ricevuto, dalle mani, alternativamente, dal Dott. Antonino Domina, Direttore Amministrativo dell’Università di Catania, dal Prof. Maurizio Colonna, Delegato del Rettore, dalla Prof.ssa Francesca Sammartano e dal Prof. Rosario Giuffrida, entrambi Membri del CASR (Comitato Attività Sportive Ricreative dell’Università di Catania) e dal Prof. Carlo Russo, il premio spettantegli, tra l’entusiasmo generale.

Per la felicità dei propri atleti, il trofeo della manifestazione è stato assegnato all’Università di Catania che, per la somma del punteggio riportato nelle diverse prove, ha superato – di buona misura -- ogni altro Ateneo

concorrente. Questo avvenimento conferisce all’Università di Catania il diritto di figurare nell’albo d’oro della manifestazione e nella posizione di maggior prestigio.

Si è concluso così il XX Campionato Nazionale di Ciclismo per i Dipendenti delle Università Italiane, organizzato, tra mille difficoltà, da uno sparuto numero di volontari e con l’indispensabile patrocinio dell’Università e l’Azienda Provinciale del Turismo di Catania, sempre sensibili alle attività tendenti alla promozione della nostra città. Da non dimenticare anche il contributo di alcune aziende locali che hanno sostenuto la manifestazione con i loro prodotti utilizzati per colmare i sacchetti donati a tutti i partecipanti i quali hanno lasciato il nostro territorio portando con loro il ricordo di una manifestazione positiva dal punto di vista sportivo ed eccezionale dal lato ambientale e umano.

Achille Preda



Avete qualcosa da diffondere ? Fatemelo sapere e concorderemo: immagini e storie (purchè non truculente), su “l’INFOglio”, troveranno spazio.

Telefax: 095 725 40 13

e-mail: adduc@nonancoradisponibile.it